

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	14/03/2019	7	Piani di emergenza: Sicilia ultima in Italia = Piani di emergenza: la Sicilia è ultima in Italia Una scommessa giocata sulla pelle dei cittadini <i>Carmelo Lazzaro Danzuso</i>	2
SICILIA CATANIA	14/03/2019	40	Pali abbattuti e incendio in una tettoia <i>Salvo Sessa</i>	4
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/03/2019	27	La frana sulla Statale di Polizzi Otto anni dopo tutti assolti <i>Redazione</i>	5
NUOVA SARDEGNA	14/03/2019	32	Parchi in gestione, le associazioni: dateli a un euro <i>Paolo Merlini</i>	6
meteoweb.eu	13/03/2019	1	Allerta Meteo Sardegna: avviso di criticità per burrasca di maestrale da stasera - Meteo Web <i>Redazione</i>	8
cagliaripad.it	13/03/2019	1	Maltempo sull'Isola, previsti forti temporali e tempesta di vento <i>Redazione</i>	9
cagliaripad.it	13/03/2019	1	Maltempo, Protezione Civile dirama avviso di condizioni meteorologiche avverse per forte vento e mareggiate <i>Redazione</i>	10
cagliaripad.it	13/03/2019	1	Maltempo, le raffiche di maestrale raggiungeranno punte di 80km orari <i>Redazione</i>	11
blogsicilia.it	13/03/2019	1	Un nuova perturbazione in Sicilia, freddo e piogge nell'Isola <i>Redazione</i>	12
livesicilia.it	13/03/2019	1	Venti, piogge e nevicate Arriva il maltempo al Sud <i>Redazione</i>	13
unionesarda.it	13/03/2019	1	I volontari spengono il primo rogo - News, Medio Campidano <i>Redazione</i>	14
sardiniapost.it	13/03/2019	1	Burrasca di maestrale e mareggiate, maltempo in Sardegna fino a venerdì <i>Redazione</i>	15
gds.it	14/03/2019	1	Maltempo in Sicilia, il vento manda in tilt i trasporti via mare: Ustica e Pantelleria isolate <i>Redazione</i>	16
qds.it	13/03/2019	1	Piani di emergenza: Sicilia ultima in Italia <i>Redazione</i>	17
qds.it	14/03/2019	1	"Etna Patrimonio Unesco" di Parrinello a Catania <i>Redazione</i>	19

Dipartimento Protezione civile: l'ultimo monitoraggio condanna l'operato dei Comuni dell'Isola La Regione ha messo a disposizione apposite risorse per recuperare questo pericoloso gap

Piani di emergenza: Sicilia ultima in Italia = Piani di emergenza: la Sicilia è ultima in Italia

Una scommessa giocata sulla pelle dei cittadini

Soltanto 190 Comuni (il 49% del totale) hanno adottato questo fondamentale documento Soltanto 190 Comuni (il 49% del totale) hanno provveduto ad approvare questo fondamentale documento

[Carmelo Lazzaro Danzuso]

Dipartimento Protezione civile: l'ultimo monitoraggio condanna l'operato dei Comuni dell'Iso La Regione ha messo a disposizione apposite risorse per recuperare questo pericoloso gè Piani di emergenza: Sicilia ultima in Italis Soltanto 190 Comuni (il 49% del totale) hanno adottato questo fondamentale documeni PALERMO - La Legge 100 del 12 luglio 2012 impone agli Enti locali di approvare e tenere aggiornato "il Piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione civile". Peccato che i Comuni siciliani da questo orecchio sembrano proprio non sentirci. Neanche la metà di essi, infatti, è riuscito a rispettare le leggi in vigore, visto che sono 190 su 390 quelli che hanno un Piano di Protezione civile valido e aggiornato. Soltanto il 49%. Si tratta del peggior dato a livello nazionale, soprattutto se si pensa che le penultime regioni in Italia per que sta statistica sono Lombardia e Calabria, ma con il 78% dei Comuni che hanno rispettato quest'obbligo di legge. L'Isola è così distante anche dalla media nazionale, che si attesta sull'87%. Inchiesta a òää. 7 Piani di emergenza: la Sicilia è ultima in Itali; Una scommessa giocata sulla pelle dei cittadin Soltanto 190 Comuni (il 49% del totale) hanno provveduto ad approvare questo fondamentale documen PALERMO - I Comuni siciliani continuano a non essere ricettivi sul fronte della sicurezza dei cittadini. Lo si evince guardando la lista degli Enti locali siciliani che hanno adottato il Piano di Protezione civile: stando agli ultimi dati diffusi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento della Protezione civile), aggiornati al gennaio 2019, soltanto il 49% dei Municipi isolani ha provveduto a rispettare quest'obbligo di legge. Per essere precisi, si fa riferimento alla Legge 100 del 12 luglio 2012 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni ur genti per il riordino della Protezione civile). "Il Comune - è scritto - approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione civile e dalle Giunte regionali". Ma ciò non basta, perché gli strumenti in questione devono essere sempre rivisti. "Il Comune - recita ancora la norma - provvede alla verifica e all'aggiornamento periódico del proprio Piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competenti". Ma di cosa stiamo parlando esattamente? A cosa serve un Piano di protezione civile? Come evidenziato dal Dipartimento competente, "è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio. Il Piano recepisce il programma di previsione e prevenzione ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio, garantendo con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita civile messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici". Il documento si articola in tré parti fondamentali: parte generale, che raccoglie tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio; lineamenti della pianificazione, in cui si stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di Protezione civile a una qualsiasi situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori; modello d'intervento, con le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni. Gli obiettivi del Piano sono molteplici. Esso, infatti, come evidenziato dalla Protezione civile, "assegna la responsabilità alle organizzazioni e agli individui per fare azioni specifiche, progettate nei tempi e nei luoghi, in un'emergenza che supera la capacità di risposta o la

competenza di una singola organizzazione; descrive come vengono coordinate le azioni e le relazioni fra organizzazioni; descrive in che modo proteggere le persone e la proprietà in situazioni di emergenza e di disastri; identifica il personale, l'equipaggiamento, le competenze, i fondi e altre risorse disponibili da utilizzare durante le operazioni di risposta; identifica le iniziative da mettere in atto per migliorare le condizioni di vita degli eventuali evacuati dalle loro abitazioni". Come detto, si tratta di un documento in continuo aggiornamento e che dunque gli Enti locali devono provvedere a curare con una certa regolarità. Esso deve tener conto, sempre stando alle indicazioni del Dipartimento della Protezione civile, "dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi. Anche le esercitazioni contribuiscono all'aggiornamento del Piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale. La formazione aiuta, infatti, il personale che sarà impiegato in emergenza a familiarizzare con le responsabilità e le mansioni che deve svolgere in emergenza. Un piano deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice in modo da divenire rapidamente operativo". Ma in Sicilia neanche la metà degli Enti locali è riuscito a rispettare le leggi in vigore. Sono infatti 190 su 390 i Comuni che hanno un documento valido e aggiornato; tutti gli altri sono impreparati alle emergenze che potrebbero interessare il territorio. Il peggior dato a livello nazionale, soprattutto se si pensa che le penultime regioni in Italia per questa statistica sono Lombardia e Calabria, ma con il 78% dei Comuni che hanno rispettato quest'obbligo di legge. L'Isola è così distante anche dalla media nazionale, che si attesta sull'87%. In poche parole, c'è poco per cui stare tranquilli. Soprattutto in una Sicilia sottoposta frequentemente a eventi sismici anche di un certo rilievo, dove negli ultimi anni le alluvioni hanno causato vittime e ingenti danni e in cui il rischio idrogeologico continua a rappresentare un pericoloso spauracchio. In uno scenario così complesso, la scelta di non prevedere Piani di emergenza aggiornati e pronti all'uso appare come una rischiosissima scommessa, giocata però sulla pelle dei cittadini. A cura di Carmelo Lazzaro Danzuso La normativa di riferimento. La legge 100/2012 obbliga gli Enti locali a dotarsi di questo strumento e di tenerlo costantemente aggiornato in base all'evoluzione del territorio Gli obiettivi. Così come dispone il Dipartimento della Protezione civile, il Piano contiene le "procedure operative di intervento per fronteggiare qualsiasi calamità" -tit_org- Piani di emergenza: Sicilia ultima in Italia - Piani di emergenza: la Sicilia è ultima in Italia Una scommessa giocata sulla pelle dei cittadini

ACIREALE: I VIGILI DEL FUOCO A POZZILLO
Pali abbattuti e incendio in una tettoia*[Salvo Sessa]*

ACIREALE: I VIGILI DEL FUOCO A POZZILLO Due interventi sono stati effettuati tra martedì sera ed ieri notte dai vigili del fuoco del distaccamento di Riposto nella frazione acese di Pozzillo. 11 primo intervento è stato martedì sera, intorno alle 22,30, sulla Provinciale n. 2 per Riposto, in territorio di Pozzillo superiore, dove le violente raffiche di maestrale che hanno flagellato per giorni la costa orientale della Sicilia - hanno abbattuto sulla carreggiata stradale tre pali telefonici e uno della pubblica illuminazione. La strada è stata chiusa temporaneamente al traffico dai carabinieri delle Compagnie di Acireale e Giarre, tra Riposto e Pozzillo, per consentire ai pompieri di effettuare in sicurezza la rimozione dei pali. L'allarme per il secondo intervento è scattato alle 3,30. La chiamata al 115 riguardava un principio di incendio alla tettoia di un edificio di via Altarellazzo, che ospita un Bed & breakfast. L'incendio sarebbe stato originato da un difetto alla canna fumaria. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Riposto ha limitato i danni.

SALVO SESSA -tit_org-

Nel 2011 i massi finirono in strada

La frana sulla Statale di Polizzi Otto anni dopo tutti assolti

[Redazione]

Nel 2011 i massi finirono in strada La frana sulla Statale di Polizzi Otto anni dopo tutti assolti Per i giudici i sette imputati non poterono impedire il crollo E gli ex sindaci David e Glorioso si prodigarono per i lavori Giuseppe Spallino POLIZZI GENEROSA Nell'infuocata polemica che ha visto protagonista il sindaco Pino Lo Verde in catene per la chiusura da 13 anni della strada che collega Polizzi Generosa con Piano Battaglia, giunge una notizia dal fronte giudiziario per una analoga vicenda vissuta dai polizzani nell'estate del 2011, quando il paese rimase isolato a causa della caduta di massi dal costone roccioso prospiciente la strada statale 643. Otto anni dopo il Tribunale di Termini Imerese presieduto dal giudice Vittorio Alcamo (a latere Angela Lo Piparo e Luigi Bonacqua) ha assolto tutti gli imputati nel merito dei fatti, nonostante erano maturati i tempi di prescrizione. Escono così indenni da una vicenda che in parte ha contrassegnato i loro destini nella vita pubblica di Polizzi: gli ex sindaci Salvatore Glorioso (difeso dall'avvocato Luciana Ferruzza) e Patrizio David, i responsabili della Protezione civile comunale Antonino Pollichino e Maria Bottino, i sorveglianti per conto dell'Anas del tratto stradale in questione Calogero Macaluso (difeso dall'avvocato Elisa Braccioforte) e Francesco Esposto (difeso dall'avvocato Giovanni Macina), l'ingegnere Francesco Albanese che all'epoca era in servizio presso il settore tecnico del Comune. Tutti rispondevano di omissione di atti d'ufficio e lesioni, perché trascurando la manutenzione della roccia che sovrasta la statale 643, che collega Polizzi con Scillato, sarebbero stati responsabili dell'incidente avvenuto l'11 agosto 2011, quando un grosso masso si staccò dalla parete rocciosa andando a finire sopra una macchina che passava proprio in quel momento. Quindi venne aperta un'inchiesta giudiziaria da parte dei carabinieri della stazione di Polizzi Generosa. Nel corso dell'attività investigativa, vennero sentite numerose persone informate dei fatti. Inoltre la Procura di Termini Imerese diede incarico al consulente Antonio Rubino di redigere una perizia tecnico-geologica. Così si arrivò alla conclusione che i sindaci che si erano alternati e i responsabili della Protezione civile omettevano di intraprendere qualsiasi iniziativa amministrativa a tutela della pubblica incolumità, rifiutando di collocare le reti para-massi. I dipendenti dell'Anas che operavano nella statale 643 rifiutavano di segnalare agli organi gerarchicamente superiori la frequente caduta di massi. In più, tutti erano accusati di non aver prevenuto l'incidente accaduto il giorno del fatto. Una ricostruzione ritenuta provata dal gup Michele Guarnotta, il quale, accogliendo la richiesta del pm Francesco Gualtieri, rinviò a giudizio i sette imputati. Tuttavia in fase dibattimentale era emerso che non avrebbero potuto fare nulla per impedire la caduta dei massi. Anzi, subito dopo si prodigarono per ottenere un finanziamento di 24.620,60 euro, necessario per lavori di bonifica del versante roccioso. Una versione dei fatti che il collegio giudicante ha evidentemente accolto assolvendo tutti con la formula perché il fatto non sussiste. Intanto prosegue la battaglia del sindaco in carica Pino Lo Verde per la riapertura della strada che collega il Comune con Piano Battaglia. Battaglia condotta anche a suon di proteste eclatanti come svolgere le sedute della giunta comunale in tenda a Piano Battaglia o incatenarsi davanti al Municipio. Le Madonie sono incatenate da una politica delle poltrone - ha detto Lo Verde che non risolve i problemi del territorio. I madoniti sono bloccati da una burocrazia che sta distruggendo la nostra economia costringendo ormai da anni i giovani a lasciare questa terra. I nostri comuni delle Madonie sono incatenati da un campanilismo che impedisce di mettere mano a veri progetti organici di sviluppo territoriale. Lo Verde ribadisce il motivo del suo gesto: Mi sono incatenato in questa piazza per denunciare pubblicamente che senza una ragione da tredici anni si tiene chiusa la strada che collega Polizzi Generosa con Piano Battaglia. Perché da tredici anni si distrugge l'economia turistica del comune di Polizzi Generosa?. Il costone venuto giù Il cedimento causò l'isolamento del paese per giorni Un'auto venne travolta L'altro fronte aperto Il primo cittadino in carica Lo Verde lotta per la riapertura della strada provinciale -tit_org-

Parchi in gestione, le associazioni: dateli a un euro

[Paolo Merlini]

Parchi in gestione, le associazioni: Dateli a un euro Salvaguardia Monte Ortobene critica la scelta della giunta. È sbagliato accorpare le aree verdi con i punti di ristoro di Paolo Merlini. Il NUORO Comune riprova a dare in gestione i principali parchi urbani della città e dell'Ortobene, ma è già polemica. A riaccendere le polveri è l'associazione Salvaguardia Monte Ortobene, che aveva criticato i precedenti bandi per le stesse aree (le gare erano state annullate per mancanza di partecipanti) e aveva denunciato l'operato della giunta comunale nella cura del verde urbano, vedi capitozzatura degli alberi lungo strade cittadine. Trovo apprezzabile che il Comune voglia dare queste aree in gestione - dice Alberto Aretino, vice presidente dell'associazione, laureando in Scienze Forestali - ma ho la sensazione che voglia fare cassa imponendo condizioni economiche e contrattuali che dubito qualcun città sia in grado di accollarsi, vista la crisi diffusa. Soprattutto giovani in cerca di lavoro. Credo che anche stavolta i bandi di gestione andranno deserti. Noi ci siamo già espressi: le aree verdi vanno date in gestione al prezzo simbolico di un euro e scorporate dalle strutture di ristoro. Ma cosa comportano i nuovi bandi rispetto ai precedenti andati deserti? Stavolta la giunta prima di bandire una gara vera e propria ha avviato, prudentemente, una consultazione di mercato. Nella quale però sono già indicati i termini che regoleranno il rapporto con le società che si aggiudicheranno la gestione. Ecco la struttura per struttura. Bar Monte Ortobene. È lo storico locale gestito per decenni dalle sorelle Congiu, di fronte al parco in cima all'Ortobene. L'edificio deve essere completamente ristrutturato, a cominciare dal tetto crollato interamente negli anni scorsi e dall'adeguamento della struttura e dei servizi alle norme oggi vigenti. Tutti interventi che saranno a carico del gestore (recita il bando: servizi di architettura e ingegneria necessari per la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori strutturalmente e direttamente collegati alla gestione), che però avrà l'azzeramento del canone per i primi cinque anni al massimo. Canone annuo che ammonta a 15 mila euro, mentre il periodo di gestione varia da un minimo di otto a un massimo di 15 anni. Sostanzialmente la stessa somma del bando precedente che però imponeva una gestione trentennale. La differenza rispetto a prima è che il gestore del bar dovrà farsi carico anche della cura dell'intero parco in cima all'Ortobene, dovrà garantirne la pulizia, l'accesso gratuito (dalle 8 alle 20) e il controllo (in caso di non ottemperanza sono previste sanzioni quotidiane che arrivano sino a 500 euro). Un'incombenza non da poco visto che il parco in particolare nelle giornate estive è frequentato da centinaia di nuoresi. Parco di Sant'Onofrio. Stesso discorso per l'unico parco davvero urbano della città, attualmente chiuso dopo i danni del maltempo dei mesi scorsi, evidentemente per il pericolo di crollo di alcuni alberi. Anche qui la gestione del punto di ristoro (in abbandono da anni, dunque da ristrutturare) viene affiancata all'area verde circostante. Il canone annuo è lo stesso, 15 mila euro, ma il periodo di gestione va da un massimo di 12 a un minimo di 30 anni. Dovrà essere garantito sino alla mezzanotte l'accesso gratuito al parco, che dovrà essere pulito e curato. Sono previste sanzioni in caso di inadempimenti quali la mancata apertura del parco e la cura del verde. Il gestore potrà usufruire della casa del custode del serbatoio idrico. Parco di Sedda Ortai. Condizioni identiche a Sant'Onofrio, con la differenza che nel parco, anch'esso in sostanziale abbandono, il punto di ristoro è un chioschetto chiuso da anni e probabilmente da ricostruire. Dato comune ai tre parchi: l'aspirante gestore dovrà convincere il Comune con una relazione che descriva gli obiettivi di impresa. In che modo? Attraverso l'elaborazione di una vision chiara, accurata, derivante da attente riflessioni sullo scenario che l'imprenditore vuole attuare in funzione dei suoi valori, è scritto nel bando, e di una mission (che) deve mostrare, in modo molto più

dettagliato, come si intendono raggiungere gli obiettivi dell'azienda descritti dalla vision. Quando si dice parlare chiaro. O l'esatto contrario? Il parco in cima all'Ortobene durante la stagione estiva in una foto di Massimo Locci -tit_org-

Allerta Meteo Sardegna: avviso di criticità per burrasca di maestrale da stasera - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Sardegna: avviso di criticità per burrasca di maestrale da stasera
Allerta meteo per forte vento di maestrale, sino a burrasca, su tutta la Sardegna
A cura di Filomena Fotia
13 Marzo 2019 - 15:41
allerta meteo sardegna
La Protezione civile regionale della Sardegna ha emesso un allerta meteo per forte vento di maestrale, sino a burrasca, su tutta l'isola: l'avviso è valido da questa sera fino alla mattinata di venerdì 15 marzo. Sull'Isola sono attesi venti da nord ovest in intensificazione sulle coste settentrionali e occidentali. Giovedì 14 e venerdì 15 i picchi massimi con rinforzi sino a burrasca e burrasca forte, sempre sulle zone costiere settentrionali e occidentali ma anche sulle zone montuose dell'Isola.

Maltempo sull'Isola, previsti forti temporali e tempesta di vento

[Redazione]

E' previsto un rapido peggioramento, che attraverserà tutta la Sardegna, portando delle piogge anche a carattere di rovescio o temporale. Da Redazione Cagliari pad-13 marzo 2019 [temporale-1] La settimana è iniziata, sotto il profilo strettamente meteo, all'insegna del vento. Vento che, soprattutto sui settori settentrionali della nostra regione, soffiava con raffiche di burrasca. Vento che continuerà a essere il protagonista settimanale, prepariamoci difatti a una tempesta di vento nell'agornata di giovedì. Ma andiamo con ordine. Nelle prossime ore è previsto un rapido peggioramento, provocato dal passaggio di un impulso perturbato che approccerà i settori nordoccidentali dal pomeriggio e scivolerà via in direzione sudest. Attraverserà tutta la Sardegna, portando delle piogge anche a carattere di rovescio o temporale. Nel suo passaggio farà calare le temperature e inizierà a soffiare il vento. Ci aspettiamo anche un abbassamento della quota neve, neve che comunque non scenderà al di sotto dei 1000-1200 metri e soprattutto il calo avverrà in concomitanza col termine delle precipitazioni. A quel punto il vento. Vento che giovedì soffierà da nordovest raggiungendo velocità altissime. Ci aspettiamo raffiche di tempesta sui crinali dei massicci montuosi centro settentrionali ed anche lungo le coste orientali (dall'Ogliastra risalendo verso nord, direzione Gallura). Facile prevedere disagi, pertanto raccomandiamo la massima prudenza. Vento che insisterà anche venerdì, con raffiche di burrasca sempre nelle stesse zone. Avverrà anche una progressiva rotazione, non più da Maestrale ma da Ponente e poi Libeccio. Significa che le temperature riprenderanno a salire e si procederà verso un fine settimana che dovrebbe porci nuovamente tempestabile. In collaborazione con Meteo Sardegna

Maltempo, Protezione Civile dirama avviso di condizioni meteorologiche avverse per forte vento e mareggiate

[Redazione]

Dalla notte del 13 e fino alla sera del 15 marzo, la Sardegna sarà interessata da una forte ventilazione nord-occidentale. Da Redazione Cagliari pad - 13 marzo 2019 [Vento forte al Nord Italia - raffiche fino a 70 km/h] Una perturbazione di matrice atlantica in ingresso sul Mediterraneo, interagendo con la catena alpina, ha dato luogo ad una ciclogenesi secondaria sul golfo di Genova. Nel corso delle prossime ore si assisterà ad una intensificazione dei venti da nord-ovest su tutta la Sardegna, in particolare modo sui mari antistanti la nostra isola e lungo le zone costiere. Nel corso del pomeriggio e della serata di mercoledì 13 marzo, venti da nord-ovest in intensificazione sulle coste settentrionali ed occidentali dell'isola, fino a forti. Dalle prime ore di giovedì 14 marzo e per tutta la mattinata del giorno seguente, venerdì 15 marzo, sono previsti venti da nord-ovest di forte intensità su tutta la Sardegna, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte sulle zone costiere settentrionali ed occidentali e anche sulle zone montuose dell'isola. Dal pomeriggio di venerdì si assisterà ad una progressiva attenuazione dei venti su tutto il territorio, ad eccezione delle coste della Gallura, arcipelago della Maddalena e Bocche di Bonifacio, ove saranno ancora possibili venti forti con raffiche fino a burrasca. Dalla tarda serata di mercoledì e fino alla serata di venerdì saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Commenti

Maltempo, le raffiche di maestrale raggiungeranno punte di 80km orari

[Redazione]

DaAnsa News-13 marzo 2019meteo-fine-settimana-con-maestrale-e-crollo-delle-temperature Raggiungeranno e probabilmente supereranno gli ottanta chilometri orari le raffiche di vento di maestrale che da domani soffierà forte su tutta Sardegna. Un vortice depressionario concentrato sulla penisola scandinava sta favorendo il transito di un veloce sistema depressionario, associato a instabilità atmosferica e forti correnti nord occidentali spiegano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica di Decimomannu. Domani il cielo sarà nuvoloso con possibili precipitazioni e si registreranno venti forti di burrasca da maestrale con rinforzi fino a 80 chilometri orari. Il mare sarà molto agitato con possibili mareggiate lungo le coste occidentali. Vento anche venerdì 15 e sabato 16, quando in serata dovrebbe calare di intensità fino ad attenuarsi nella giornata di domenica 17. Il quadro climatico porterà ad un abbassamento delle temperature massime. Maltempo, Protezione Civile dà avviso di condizioni meteorologiche avverse per forte vento e mareggiate

Commenti

Un nuova perturbazione in Sicilia, freddo e piogge nell'Isola

[Redazione]

Insisterà al Sud domani, provocando maltempo, la nuova perturbazione atlantica che ha già raggiunto le regioni del Nord e sta per causare un peggioramento anche al Centro. Mentre tra venerdì e sabato è previsto un generale aumento delle temperature. Queste le previsioni dei meteorologi di MeteoExpert-Meteo.it. Dopo il miglioramento del tempo anche al Sud causato dall'allontanamento della precedente perturbazione, un nuovo impulso di origine atlantica causerà condizioni meteo non favorevoli. Anche questo sistema nuvoloso sottolineano verrà accompagnato da venti intensi, specialmente sulle Alpi occidentali, sulle Isole e al Sud, dove potranno a tratti raggiungere forte intensità (con raffiche anche a 60-90 chilometri orari). Domani in Sicilia condizioni di instabilità con piogge soprattutto sul versante settentrionale dell'Isola con fenomeni a carattere temporalesco. Temperature nuovamente in calo nei valori massimi. Venti in rotazione a ONO e mari generalmente molto mossi.

Venti, piogge e nevicate Arriva il maltempo al Sud

[Redazione]

Insisterà al Sud domani, provocando maltempo, la nuova perturbazione atlantica che ha già raggiunto le regioni del Nord e sta per causare un peggioramento anche al Centro. Mentre tra venerdì e sabato è previsto un generale aumento delle temperature. Queste le previsioni dei meteorologi di MeteoExpert-Meteo.it. "Dopo il miglioramento del tempo anche al Sud causato dall'allontanamento della precedente perturbazione, un nuovo impulso di origine atlantica causerà condizioni meteo non favorevoli. Anche questo sistema nuvoloso - sottolineano - verrà accompagnato da venti intensi, specialmente sulle Alpi occidentali, sulle Isole e al Sud, dove potranno raggiungere forte intensità (con raffiche anche a 60-90 chilometri orari)". Da giovedì pomeriggio sono previste nevicate a quote medio-alte sulle Alpi, mentre al Sud la situazione tenderà a migliorare a partire dalla fine dell'aggiornata. Fra venerdì e sabato - affermano i meteorologi - l'afflusso di aria più mite determinerà un generale sensibile rialzo termico. Venerdì nella prima parte della giornata troveremo ancora precipitazioni sulle Alpi, specie nei settori settentrionali e di confine, con neve sopra i 1000-1500 metri. Al mattino qualche pioggia anche nel nord della Sicilia e sulla Calabria tirrenica. Ampie schiarite nel resto del Paese. Nel corso del pomeriggio le precipitazioni si attenueranno su tutte le regioni.

I volontari spengono il primo rogo - News, Medio Campidano

I volontari spengono il primo rogo. News, Medio Campidano - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Primo incendio dell'anno: a bruciare è il territorio del Comune di Arbus, dove le fiamme hanno ridotto in cenere 600 metri quadrati di bosco, alla periferia del paese. Sul posto la squadra locale della protezione civile, gli uomini della Forestale di... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 0168780925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Burrasca di maestrale e mareggiate, maltempo in Sardegna fino a venerdì

[Redazione]

La Protezione civile regionale ha emesso un bollettino di allerta per fortevento di maestrale, sino a burrasca, su tutta la Sardegna. avviso scatterà questa sera e resterà in vigore fino alla mattinata di venerdì 15 marzo. Sull'Isola sono previsti venti da nord ovest in intensificazione sulle coste settentrionali e occidentali. Giovedì 14 e venerdì 15 i picchi massimi con rinforzi sino a burrasca e burrasca forte, sempre sulle zone costiere settentrionali e occidentali ma anche sulle zone montuose dell'Isola. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dal pomeriggio di venerdì si assisterà ad una progressiva attenuazione dei venti, ad eccezione delle coste della Gallura, arcipelago de La Maddalena e Bocche di Bonifacio. Le raffiche di vento raggiungeranno e probabilmente supereranno gli ottanta chilometri orari. Un vortice depressionario concentrato sulla penisola scandinava sta favorendo il transito di un veloce sistema depressionario, associato a instabilità atmosferica e forti correnti nord occidentali spiegano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica di Decimomannu. Domani il cielo sarà nuvoloso con possibili precipitazioni e si registreranno venti forti di burrasca da maestrale con rinforzi fino a 80 chilometri orari. Il mare sarà molto agitato con possibili mareggiate lungo le coste occidentali. Vento anche venerdì 15 e sabato 16, quando in serata dovrebbe calare di intensità fino ad attenuarsi nella giornata di domenica 17. Il quadro climatico porterà ad un abbassamento delle temperature massime.

Maltempo in Sicilia, il vento manda in tilt i trasporti via mare: Ustica e Pantelleria isolate

[Redazione]

Collegamenti con le isole minori interrotti o a singhiozzo a causa delle condizioni meteo avverse. Dal porto di Palermo, ma anche da quelli di Trapani, Milazzo e Porto Empedocle diverse navi non sono partite. Nel capoluogo il mare è molto mosso, le onde sono alte quasi due metri e il vento soffia a venti nodi. Così è rimasta isolata Ustica: fermi aliscafi e traghetti per raggiungere l'isola, ma salvi i collegamenti con Napoli. PUBBLICITÀ inRead invented by Teads Dal porto di Trapani per il mare mosso con onde alte più di due metri e un vento di 20 nodi non sono partiti né traghetti né aliscafi per l'isola di Pantelleria, né per le isole Egadi. Disagi anche al porto di Milazzo, da dove questa mattina non sono partiti due traghetti diretti a Lipari e per le isole Eolie, e a Porto Empedocle dove ieri sera non è partito il traghetto per Lampedusa che doveva salpare alle 23. Riproduzione riservata

Enti locali è riuscito a rispettare le leggi in vigore. Sono infatti 190 su 390 i Comuni che hanno un documento valido e aggiornato; tutti gli altri sono impreparati alle emergenze che potrebbero interessare il territorio. Il peggior dato a livello nazionale, soprattutto se si pensa che le penultimate regioni in Italia per questa statistica sono Lombardia e Calabria, ma con il 78% dei Comuni che hanno rispettato quest'obbligo di legge. Isola è così distante anche dalla media nazionale, che si attesta sull'87%. In poche parole, è poco per cui stare tranquilli. Soprattutto in una Sicilia sottoposta frequentemente a eventi sismici anche di un certo rilievo, dove negli ultimi anni le alluvioni hanno causato vittime e ingenti danni e in cui il rischio idrogeologico continua a rappresentare un pericoloso spauracchio. In uno scenario così complesso, la scelta di non prevedere Piani di emergenza aggiornati e pronti all'uso appare come una rischiosissima scommessa, giocata però sulla pelle dei cittadini. La Regione vuole recuperare terreno con i primi fondi per la progettazione PALERMO Per i Comuni, il mancato aggiornamento dei Piani di Protezione civile rappresenta una sfida alla sorte che, in caso di malaugurato disastro, naturale o di altro tipo, potrebbe avere ripercussioni legali anche sugli amministratori. Come detto, la Sicilia è all'ultimo posto nazionale in quanto a percentuale di Enti locali che hanno approvato il documento e anche per questo il Governo regionale guidato da Nello Musumeci ha deciso di mettere le mani sulla questione per spingere le Amministrazioni locali a recuperare il gap con il resto d'Italia. Proprio nei giorni scorsi, infatti, da Palermo è arrivato il via libera alla risorse del Fondo di prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico, istituito con legge regionale lo scorso 8 maggio. I Comuni dell'Isola che sono già dotati del Piano di emergenza comunale avranno adesso la possibilità di avvalersi di figure professionali adeguate per aggiornarlo periodicamente e implementare, allo stesso tempo, il Sistema informativo geografico. Si tratta di strumenti indispensabili ha evidenziato il presidente Nello Musumeci - per una piena governance della difesa del suolo e della gestione delle risorse idriche. I fenomeni di dissesto devono essere anzitutto arginati attraverso la prevenzione e avere una mappatura costantemente aggiornata delle zone maggiormente a rischio potrà evitare le conseguenze disastrose del passato. I finanziamenti che mettiamo a disposizione dei Comuni servono proprio a questo scopo. Mi auguro, però, che allo stesso tempo possano fungere da stimolo per tutte quelle amministrazioni che ancora non hanno messo a punto i propri Piani di emergenza. A disposizione, per cominciare, c'è una dotazione finanziaria di 100 mila euro (non sono molti, ma è un inizio). I Comuni che risulteranno idonei potranno contrattualizzare per anno un geologo o un ingegnere civile con comprovata esperienza nell'utilizzo dei sistemi Gis e che, naturalmente, non figurino già in organico. Una maggiorazione del punteggio, in fase di formazione dell' graduatoria, sarà attribuita a quei territori che nel corso degli ultimi vent'anni sono stati oggetto di ordinanze ministeriali per eventi di natura idrogeologica. Sarà l'Amministrazione assegnataria del finanziamento a indire le procedure pubbliche per la selezione del professionista e, successivamente, a comunicarne l'esito al dipartimento regionale di Protezione civile che provvederà a trasferire le risorse. Articolo pubblicato il 14 marzo 2019 -

"Etna Patrimonio Unesco" di Parrinello a Catania

[Redazione]

Ospitata nel quarto livello del Museo civico del Castello Ursino sarà aperta da oggi fino al prossimo 31 marzo. Un entusiasmante viaggio per immagini "nel più grande laboratorio naturalistico del mondo" Sar

aperta da oggi fino al prossimo 31 marzo nel quarto livello del Museo civico del Castello Ursino a Catania la mostra fotografica "Etna Patrimonio Unesco" di Antonio Parrinello, inserita nel programma della rassegna "Etna 1669, Storie di Lava". Si tratta di un omaggio a quel vulcano Etna che a Phnom Penh, in Cambogia, il 21 giugno del 2013, venne inserito nella World Heritage List. Parrinello, catanese, 54 anni, da trent'anni fotografo professionista, ha raccontato la Sicilia - e non solo - con le sue immagini, pubblicate su giornali e riviste italiane ed estere. Le 28 foto esposte nel Castello Ursino raccontano un'emozionante viaggio alla scoperta dell'Etna, che domina la Sicilia orientale ed è cinque vulcani in uno. Una struttura estremamente complessa che lo storico presidente del Wwf Fulco Pratesi definì "il più grande laboratorio naturalistico del mondo". Sarà un viaggio per immagini fra i paesaggi lunari, il verde dei boschi centenari, le nevi in quota e le evoluzioni pirotecniche del vulcano più alto d'Europa. Un percorso che avvicina lo spettatore alla natura primordiale del pianeta e ai suoi quattro elementi: fuoco e roccia liquida, terra, ghiaccio, vento. Accanto, testimoni della straordinaria e spettacolare anche nella sua violenza la natura del vulcano, gli uomini che convivono con questa prepotente esuberante realtà: vulcanologi, geologi, guide del soccorso alpino, volontari della protezione civile. "Un pensiero a questa montagna - ha detto Antonio Parrinello - che mi ha insegnato ad ascoltare i suoi silenzi, i suoi rumori, a percepire gli odori, a osservare i colori. Sensazioni a cui non voglio mai rinunciare, che mi continuano a emozionare. Nasce da qui il desiderio di racchiuderli in questo racconto fotografico e poterli condividere. E' una gran soddisfazione per i siciliani, in generale dovrebbe esserlo per tutti gli italiani, che l'Etna sia stata reputata Patrimonio dell'Umanità". La mostra ha il patrocinio della Presidenza della Regione Siciliana, dell'Assessorato Regionale Beni Culturali e Identità Siciliana e dell'Assessorato Regionale del Turismo Sport e Spettacolo. Articolo pubblicato il 14 marzo 2019 - RIPRODUZIONE RISERVATA Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus? stampa l'articolo Home Cerca News Tribunali ed aste Bandi e avvisi Sicilia, il lavoro che c'è Sondaggio QdS Blog Denunce Lettere al QdS